



una Proposta diversa

Periodico dell'Associazione
UNA PROPOSTA DIVERSA - O.D.V.

BUON NATALE CON IL NOSTRO CALENDARIO!



SOMMARIO

| | |
|-------------------------|---------------|
| Calendario 2025 | pag. 1 e 2 |
| La pagina del Direttore | pag. 3 |
| I nostri Progetti | pag. 4, 5 e 6 |
| Belle esperienze | pag. 7 |
| Iniziative di Pace | pag. 8 |

Dalle parole ai fatti: un commento al calendario

Il nostro viaggio di Missione: un'avventura di Speranza e Solidarietà

Un viaggio indimenticabile attraverso Bolivia e Perù, un'avventura che ha toccato profondamente il nostro cuore e ci ha fatto comprendere le sfide e le speranze delle comunità che abbiamo incontrato. Tra fine marzo e inizio aprile, noi, Andrea e Antonella, abbiamo intrapreso un viaggio per monitorare i progetti di UPD in America Latina. *(continua a pagina seguente)*

La nostra missione è iniziata in **Bolivia**, a **San Carlos**, nel centro medico dove si lavora per riabilitare i bambini malnutriti e fornire formazione e orientamento ai genitori, con visite domiciliari costanti per monitorare la crescita dei bambini. A **Cochabamba**, nel centro sanitario aperto in una delle aree più povere, abbiamo visto pazienti di tutte le fasce di età, molti dei quali vivono con un reddito di sussistenza, vittime degli alti tassi di disoccupazione. È stato bello osservare come, nonostante le difficoltà economiche, il centro continui a essere un faro di speranza per la comunità. A **Chaquimayu** abbiamo visitato anche un asilo che accoglie circa 60 bambini e un doposcuola con alunni della primaria e i primi due corsi di secondaria. La nostra missione ci ha quindi portato a **La Paz**, presso un centro gestito dalle Suore della Provvidenza che accoglie circa 60 studenti, di cui il 15% presenta malnutrizione di primo grado e il 5% grave. Gli studenti hanno accesso a una sala da pranzo, dove si fornisce un menù giornaliero di buona qualità. Sono inoltre sostenuti nei loro problemi socio-affettivi e nelle difficoltà di apprendimento. Ci siamo poi trasferiti in **Perù**. Dopo essere stati sul lago Titicaca, con le sue tradizioni locali, ad Arequipa, per osservare le iniziative di sviluppo locale, infine a Cuzco, ricca di storia e cultura, ci siamo recati a **Lima**. Qui il centro Hogar San Camilo ha l'obiettivo di fornire supporto nutrizionale, educativo, sanitario e psicologico, oltre a offrire abbigliamento e alloggio, ai bambini e agli adolescenti affetti da HIV/AIDS. Sono attivi laboratori di artigianato, serigrafia e cucito, che permettono ai beneficiari del progetto di acquisire competenze lavorative e di contribuire alle spese. Il progetto include visite a domicilio. Hogar San Camilo sostiene numerosissime famiglie, con esperienze di cura, ricovero o assistenza. In 27 anni di progetto sono state aiutate oltre 20.000 famiglie. La necessità più urgente per questo progetto è il potenziamento del personale medico. A **Huancayo**, nel centro del Perù a circa 300 km da Lima, Padre Camillo Scapin si occupa di 12 minori affetti da AIDS. L'obiettivo è migliorare la loro salute fisica, psicologica ed emotiva, con particolare attenzione al supporto nutrizionale ed educativo. Inoltre, viene fornito alloggio e cibo ai malati oncologici con scarse risorse economiche, che arrivano da altre regioni del paese per ricevere cure o interventi chirurgici complessi. Le esperienze vissute durante il nostro viaggio ci hanno profondamente toccato e ispirato. Ogni passo che abbiamo compiuto è stato guidato dalla speranza di poter migliorare la vita di coloro che abbiamo incontrato lungo il cammino. Tuttavia, il nostro lavoro non può continuare senza il vostro aiuto. Ogni contributo, grande o piccolo, può fare la differenza nella vita di un bambino, di una famiglia o di una comunità che affronta sfide inimmaginabili. Il vostro sostegno ci permette di fornire assistenza nutrizionale, educativa e sanitaria, e di garantire che nessuno venga lasciato indietro. Grazie di cuore.

Andrea e Antonella, volontari

Un regalo per Nonna Maria

Per i suoi formidabili 100 anni, i nipoti hanno donato a nonna Maria un "filtro di villaggio" in Bangladesh. Ecco quanto ci scrive Rishilpi: *"Vi informiamo con gioia che lo scorso 31 agosto abbiamo completato l'installazione del filtro di villaggio, nonostante la recente alluvione. Durante le alluvioni, l'acqua si contamina facilmente con batteri, virus e sostanze nocive, aumentando il rischio di malattie trasmesse dall'acqua come colera e tifo. I filtri comunitari garantiscono l'accesso ad acqua potabile sicura, prevenendo gravi epidemie. Ringraziamo di cuore tutta la famiglia di nonna Maria per questo splendido gesto."*



Inossidabile, da più di 50 anni (1972 – 2024) il missionario saveriano di Cittadella padre Franco Bordignon lavora a Bukavu nell'immensa R.D. del Congo. Con lui *Una Proposta diversa* collabora da sempre, cioè da 44 anni; p. Franco è per l'esattezza il secondo missionario con cui l'Associazione ha iniziato la sua avventura (*il primo è stato padre Vittorio Bongiovanni in Sierra Leone*). Incurante di serie e gravi minacce, da parte di chi non ha esitato negli anni '90 ad uccidere il suo Vescovo, p. Franco non vuole saperne di lasciare (*"Se me ne vado qui è finita. C'è ancora un po' di rispetto per la presenza di un sacerdote bianco"*). Sono oltre 500 le piccole sorgenti d'acqua costruite a Bukavu da *Una Proposta diversa* con p. Franco Bordignon che asserisce essere capaci ognuna di dare acqua potabile ad alcune centinaia di persone *"che altrimenti non la vedrebbero per altri due millenni"*. Preziose "microrealizzazioni" gettonate da soci e simpatizzanti di UPD anche per il relativo costo basso (€ 600). Stimolate da un momento di gioia o di dolore del donatore, portano ciascuna il nome della persona a cui si vuole intitolarla. Padre Franco ci ha inviato recentemente un bellissimo scritto che è anche il suo augurio di Natale e che qui riportiamo.



LA CAPANNA DI BETLEMME: SEGNO DI SPERANZA NEL MONDO

"Giuseppe, dove andremo ad alloggiare a Betlemme, non abbiamo risorse sufficienti dopo questo lungo e difficile viaggio, nello stato in cui mi trovo; e poi il nostro accento galileo ci farà sembrare quasi stranieri nel nostro stesso paese..."
"Non ti preoccupare Maria. L'angelo che ci ha annunciato il mistero di Dio-Uomo per mezzo tuo, non ci abbandonerà. Dio è con noi"

E quella capanna che li ha accolti è diventata l'inizio di una lunga storia di speranza per il mondo. Da quel giorno, l'umanità ha vissuto e vive tutt'ora i sentimenti e le paure di Maria e Giuseppe. Ma su quella capanna una luce si illumina: è Gesù. La strada non è più buia. I viandanti continuano a venire e andare con speranza e fiducia. Betlemme non è solo una capanna di arrivo. Betlemme è diventata l'inizio di una storia che sta cambiando il mondo; nel silenzio; nella povertà. Quel silenzio e quella povertà che parlano e arricchiscono il cuore dell'uomo.

Quella capanna di Betlemme è oggi gli innumerevoli campi dove si rifugiano gli sfollati del Kivu all'est del Congo: in quella capanna è

Gesù che nasce nel caos socio politico: affamato, infreddolito, ammalato, ferito, violentato, orfano, ramingo e fuggiasco perché gli Erodi vogliono le sue ricchezze minerarie e le sue terre. Sono milioni quei Giuseppe e Maria che sono ancora alla ricerca di quella capanna di Betlemme.. Dimenticati, in condizioni disumane, stranieri nel loro proprio Paese.

Ma ogni notte, per quanto lunga essa sia, alla fine lascia lo spazio alla luce della speranza, la luce che dà un nuovo volto al buio della vita.

Questa speranza sono le innumerevoli e silenziose iniziative delle Comunità cristiane: sono i pastori che hanno visto la luce di Gesù che è nato in queste nuove capanne di Betlemme del

mondo africano. I loro canti e le loro danze danno sapore e gioia ad una vita che si stava spegnendo: la carità non ha confini né culturali né politici. Quella capanna di Betlemme non è la fine di un viaggio incerto e doloroso ma l'inizio di una nuova avventura: quella della speranza che va oltre i confini del cuore umano.

Padre Franco Bordignon



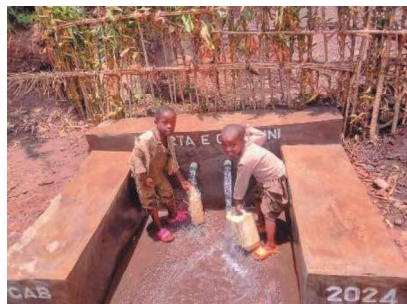
I Nostri Progetti

1. PROGETTO “MANNA NEL DESERTO” (Etiopia)

A Mandura, nel nord dell’Etiopia, dopo due anni di guerriglia tribale con rubeie e distruzioni, è tornata la calma. La gente fuggita è ritornata nei villaggi accampandosi sotto le tende di plastica per ricominciare la vita normale e coltivare la terra, unica risorsa per la sopravvivenza. Ora è necessario rimettere in funzione la clinica, procurando un microscopio per il laboratorio, medicinali per la farmacia, e assumendo personale qualificato.

REFERENTE LOCALE: Sr. Bertilla Zordan, missionaria comboniana

COSTO: 15.000 euro in totale.



2. PROGETTO “SORGENTI” (Repubblica Democratica del Congo)

Nella zona di Bukavu l’approvvigionamento dell’acqua è uno dei problemi più drammatici. Il territorio è in genere montagnoso e le acque scendono per forza gravitazionale per cui un’ottima soluzione è costituita dalle sorgenti. In genere una sorgente, anche se isolata, fornisce acqua per 400-500 persone.

REFERENTI: P. Franco Bordignon, saveriano; Comité pour l’Autopromotion à la Base (CAB)

COSTO: Il costo di ogni sorgente (scasso, cemento, tubi, mano d’opera) è di 600 euro.

Dal 2002 ad oggi sono state realizzate circa 530 sorgenti.

3. PROGETTO “100 SETTIMANE” (Rwanda)

Nella Diocesi di Ruhengeri la Caritas vuole aiutare 20 donne con bambini con un progetto di microcredito (8 euro alla settimana per 100 settimane). Queste mamme saranno guidate da una animatrice che le seguirà passo passo nelle varie difficoltà che potranno incontrare. Queste donne diventeranno imprenditrici per altre, offrendo 1 euro alla settimana per 100 settimane per quelle più povere.

REFERENTI: Lucia Bressan; Caritas diocesana di Ruhengeri

COSTO: 16.000 euro in 2 anni.



4. PROGETTO “I BAMBINI DI MUKURU” (Kenya)

Nella periferia di Nairobi sorge la baraccopoli di Mukuru, un aggregato di catapecchie in cui migliaia di persone vivono in condizioni disumane. Le “Piccole Figlie di San Giuseppe” si occupano dei bambini orfani o con famiglie in difficoltà, spesso collocati in strutture di accoglienza oppure in casette dove abitano con i fratelli, imparando ad autogestirsi.

REFERENTE: Sr. Nadia Monetti, Piccole Figlie di San Giuseppe

COSTO: 240 euro all’anno (adozione a distanza), cioè 20 euro al mese.

Sono 27 i bambini della baraccopoli di Mukuru adottati a distanza.

5. PROGETTO “STUDENTI UNIVERSITARI” (Sierra Leone)

Con questo progetto si dà la possibilità a giovani, dotati ma senza mezzi, di frequentare l’Università. Attualmente vengono sostenuti nello studio dieci studenti, tra ragazzi e ragazze. Ma tante sono le richieste. Chi decide di adottare uno studente universitario riceverà periodicamente notizie sulla sua situazione scolastica.

REFERENTE: Maria Teresa Nardello, volontaria

COSTO: i costi variano in base al corso di studi intrapreso e alle condizioni economiche dello studente. Vanno quindi concordati con il referente, a seconda della disponibilità dell’offerente.





6. PROGETTO “EMERGENZA PROFUGHI” (Sudan)

Il progetto “Studenti” è attualmente sospeso perché i Padri Comboniani sono dovuti fuggire da Khartoum. A sette mesi dell’inizio della guerra, i morti hanno ormai superato i 10,000 e il Sudan è diventato il paese al mondo col più alto numero di rifugiati interni. I Padri ora sono presenti solo nelle altre tre missioni di El Obeid, Kosti e Port Sudan. A Port Sudan hanno avviato qualche corso per supplire al fatto che in tutto il paese le scuole non hanno ancora riaperto. Stanno cercando anche di aiutare i profughi a uscire da Khartoum e a affrontare

varie spese che hanno nei nuovi posti dove vanno a vivere.

REFERENTE: P. Lorenzo Baccin, comboniano

COSTO: si chiede un contributo libero per sostenere i profughi.

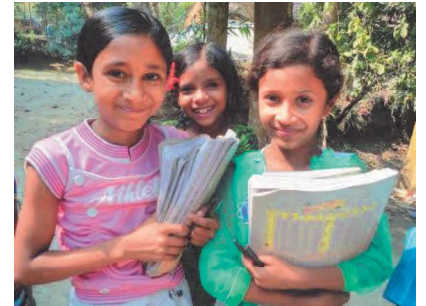
7. PROGETTO “I BAMBINI DI RISHILPI” (Bangladesh)

A Rishilpi i cosiddetti “fuoricasta” trovano un lavoro dignitoso, cure mediche, scuole per i propri figli. Trattandosi di famiglie poverissime, si chiede un aiuto per consentire ai bambini la frequenza scolastica. Inoltre è possibile adottare a distanza sia famiglie intere (spesso vedove con figli) sia bambini con malformazioni (purtroppo numerosi, a causa dell’inesperienza di madri troppo giovani).

REFERENTE: Rishilpi Progetto Uomo

COSTO: 240 euro all’anno per l’adozione di un bambino, cioè 20 euro al mese; 400 euro all’anno per l’adozione di una famiglia.

Attualmente risultano adottati a distanza 10 bambini e 2 famiglie



8. PROGETTO “PERCHÉ ANCH’IO ABBIAM VITA” (Bolivia)

A San Carlos, vicino alla città di Santa Cruz, il Centro di riabilitazione per i bambini denutriti “P. Luigi” è sorto nel 1987 per far fronte all’alto tasso di bambini malnutriti che richiedevano 4-6 mesi di ricovero in ospedale. In questi anni sono stati curati 3.200 bambini che non sarebbero sopravvissuti. Per recuperare un bambino denutrito di 1°, 2°, 3° grado di denutrizione, sono necessari dai 3 ai 6 mesi di cure. Nel Centro c’è una presenza continua dai 30 ai 40 bambini. I piccoli con grave e moderata denutrizione vengono ricoverati, mentre i bambini con lieve denutrizione vengono seguiti tramite l’ambulatorio.

REFERENTE: Suor Clara Zurlo, Suore della Provvidenza

COSTO: le spese per il latte e altro cibo si aggirano sui 1.800 euro al mese; gli stipendi del personale ammontano a 2.300 euro al mese.

9. PROGETTO “CASA GOMA” (Repubblica Democratica del Congo)

Il Centro CASA è un centro diurno, aperto da Luglio 2020 a Goma, per il recupero di ragazzi/e e bambini/e di strada e per le loro famiglie. L’obiettivo principale è il reinserimento familiare. Al centro vengono accolti all’incirca 30 bambini al giorno, per un periodo che varia dai 3 ai 4 mesi, per cui i bambini che passano nell’arco di anno sono circa un centinaio. C’è un continuo bisogno di acquisto di cibo: riso, farina, fagioli, zucchero, the, pane, verdure.

REFERENTE: Marco Rigoldi, missionario laico

COSTO: 780 euro all’anno per la colazione per 100 bambini; 2.800 euro all’anno per il pranzo per 100 bambini.



10. PROGETTO “PINK PROJECT” (Sierra Leone)

A Lakka la St. Catherine pre/primary school accoglie attualmente 380 alunni. Da qualche anno, concluso il ciclo della scuola primaria, gli studenti si avviano alla seconda fase della loro istruzione: sei anni di scuola superiore, per poi accedere al College e all’Università. Il progetto segue 15 ragazze (ma in futuro saranno sempre più numerose) che senza il nostro aiuto non potrebbero frequentare la scuola perché le tasse scolastiche sono quasi raddoppiate.

REFERENTE: Maria Teresa Nardello, volontaria

COSTO: 300 euro all’anno (adozione a distanza).

11. PROGETTO “MICROCREDITO” (Tanzania)

Nella provincia di Iringa circa l'82% delle famiglie è impegnato in attività agricole. Qui sono state individuate 10 persone che vogliono avviare piccole attività che consentano loro di mantenere le famiglie e raggiungere l'autonomia economica. Tutti hanno ricevuto una formazione su come avviare una piccola impresa. I beneficiari riceveranno il contributo in varie tranche, in modo da imparare l'uso corretto dei fondi concessi. I beneficiari indiretti sono 500, tra figli, famiglie allargate e la popolazione locale. Ci si aspetta che entro due anni i beneficiari siano in grado di restituire il 10% della somma ricevuta; questo denaro sarà utilizzato per aiutare altri genitori con difficoltà simili.

REFERENTI: Suore Missionarie della Consolata

COSTO: 8.360 euro



12. PROGETTO “L'HEALTH CENTER DI MUKURO” (Kenya)

Nella baraccopoli di Mukuro (Nairobi) si è costruito un Centro di Salute con la maternità, con accanto un centro diurno per accogliere i bambini e neonati speciali per consentire alle mamme di andare al lavoro. Nel centro lavorano tre suore, un'infermiera, una segretaria e un'insegnante di scuola materna.

REFERENTE: Sr. Lucy, Piccole Figlie di San Giuseppe

COSTO: si chiede un contributo libero per sostenere le spese di funzionamento.

13. PROGETTO “SCUOLA MATERNA” (Tanzania)

Nella scuola materna di Iringa una suora e tre maestri seguono 80 bambini divisi in 3 classi. I genitori sono di ceto medio-basso e collaborano per il 50% alle spese totali annue (salari degli insegnanti, cibo e spese varie). Tanti bambini arrivavano a scuola senza aver fatto colazione ed erano svogliati e pigri. Per cui si è deciso di somministrare la colazione oltre che il pranzo. La scuola non riceve nessun aiuto pubblico. Se venisse aumentata la retta scolastica, circa 175 euro annui, i più poveri non potrebbero pagare. I salari degli insegnanti sono molto bassi. Inoltre c'è urgente necessità di avere un pulmino per i bambini, per proteggerli dai trafficanti di esseri umani. I bambini sono vulnerabili e a rischio.

REFERENTI: Suore Missionarie della Consolata

COSTO: si chiede un contributo libero per sostenere le spese di funzionamento.



14. PROGETTO “I BAMBINI DI BANGUI” (Repubblica Centrafricana)

A Bangui, capitale della R.C.A., sono più di 3.000 i bambini che vivono sulla strada. Il Centro di Bimbo ospita circa 30 bambine. Lo scopo è quello di reinserirli nella famiglia di origine o di farli adottare. Le suore gestiscono una scuola materna e una scuola elementare aperte anche ai bambini esterni e quattro classi di scuola superiore.

REFERENTE: Sr. Mariangela Piazza, Figlie del Sacro Cuore di Gesù

COSTO: 240 euro all'anno (adozione a distanza), cioè 20 euro al mese.

Attualmente risultano adottati a distanza 20 bambini.

15. PROGETTO “FILTRI PER L'ACQUA” (Bangladesh)

In Bangladesh si contano 45.000 decessi l'anno per malattie causate dall'uso di acqua non potabile per gli alti livelli di arsenico. Rishilpi ha avviato un progetto per fornire acqua potabile attraverso l'impianto idrico centrale e i filtri comunitari di villaggio. Ogni filtro serve circa 220 persone. 21.000 persone ogni anno hanno accesso all'acqua potabile grazie a questo programma. L'obiettivo è di raggiungere un numero sempre maggiore di persone educandole all'uso dell'acqua potabile e agli standard igienico sanitari.

REFERENTE: Rishilpi Progetto Uomo

COSTO: 500 euro (installazione + formazione della comunità + manutenzione filtro) oppure 100 euro per il filtro da cambiare ogni anno.





16. PROGETTO “ASSISTENZA DOMICILIARE” (Perù)

A Lima, l'équipe di assistenza domiciliare per malati di AIDS e sieropositivi e le loro famiglie necessita di assicurare agli assistiti un supporto psicologico, fondamentale nella terapia. Si chiede un finanziamento per assicurare continuità alle cure psicologiche.

REFERENTE: P. Camillo Scapin, camilliano

COSTO: la spesa totale annua è di 13.000 euro. UPD si impegna a raccogliere fondi per pagare lo stipendio della psicologa, 4.350 euro all'anno.

LA FEDE INCROLLABILE DI SUOR MARIANGELA

“Ti garantiamo che fino a 100 ci arrivi. Forse anche di più”. Questo diceva la letterina che le bimbe del Centro di Accoglienza di Bimbo (Repubblica Centrafricana) hanno scritto per il compleanno di suor Mariangela Piazza, arrivata a quota 85. L'abbiamo incontrata in sede il 25 settembre. Ci ha parlato della tragica situazione di guerra in cui i civili devono ogni giorno sopravvivere alla violenza dei ribelli e dei mercenari della Wagner, nell'assoluta immobilità dei soldati dell'ONU. Le poche attività industriali sono crollate sotto la devastazione dei ribelli: la grande falegnameria e il cementificio non esistono più. Ognuno si arrangia come può, anche rubando capre o galline che le suore tentavano di allevare per garantire un po' di proteine alle bambine di cui si occupano.

Attualmente le bimbe accolte sono una trentina, ma le scuole aperte dalle suore contano 800 alunni che frequentano la materna, la primaria e quattro anni di superiori. Agli esami di stato questi scolari risultano sempre i migliori! Una delle maestre è un'orfana che ha vissuto nel Centro e che ora, moglie e mamma, lavora proprio dove è cresciuta e, pur nelle ristrettezze, consegna sempre un'offerta per le necessità del Centro. Purtroppo è una catena ininterrotta che ripropone sempre l'esistenza grama di bambine rimaste senza genitori oppure con

famiglie che non sono in grado di prendersene cura. Alcune bambine sono state cacciate dalle famiglie perché “streghe”, battute e seviziate dai parenti e vittime di un dolore cupo che fa fatica a diradarsi. Ma suor Mariangela e le sue cinque consorelle sono mamme formidabili, attente alle piccole e sempre alla ricerca di persone buone a cui affidarle. Verso i 10 anni le bimbe ricevono il battesimo e le suore cercano madrine che facciano da “mamme” alle loro

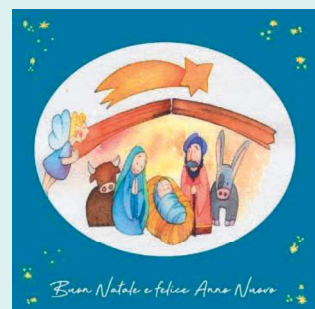
figliocce, instaurando con loro un rapporto di affetto e protezione. E continua è anche la ricerca di famiglie che adottino le orfane o almeno le accolgano durante le vacanze e in altri momenti dell'anno, in modo che queste bimbe possano sentire l'affetto di una vera famiglia. Nonostante la precarietà della vita e la grande povertà, numerosi sono i gesti di



solidarietà tra la gente comune, a dispetto dell'egoismo dei potenti che continuano a saccheggiare le ricchezze minerarie di questo paese di quasi 6 milioni di abitanti, in gran parte agricoltori. Nelle parole di suor Mariangela non trovano spazio né il cinismo né la disperazione. Come le ha insegnato la sua lunga esperienza, anche dalla tragedia più grave e dolorosa può nascere un gran bene. La Provvidenza esiste, anche grazie alle tante persone di buona volontà.

IL REGALO DI NATALE

Quest'anno Caterina e Maddalena avranno uno stranissimo regalo di Natale. Le foto di una sorgente con i loro bei nomi scolpiti sul muretto e tante persone che attingono l'acqua limpida che sgorga in abbondanza. Mamma e papà gliel'hanno detto in anticipo che quest'anno Babbo Natale non passerà da loro, suscitando in Caterina preoccupazione per il mancato appuntamento e qualche protesta nella sorella maggiore. Di certo i genitori si chiederanno come reagiranno le bimbe all'arrivo delle foto: delusione o soddisfazione, lacrime o sorrisi. Quel che è certo è che la scelta di questo dono particolare è stata sentita e ragionata, ed è diventata un'importante tappa di formazione personale. Niente a che vedere con i tanti regali dell'ultimo momento, spesso frutto di smania da acquisto. Ma di sicuro il regalo più grande per Natale lo riceveranno i bimbi del villaggio congolese che sguizzeranno felici nell'acqua di Caterina e Maddalena.



INIZIATIVE DI PACE

Il 12 ottobre le associazioni della sezione 5 del Coordinamento di Volontariato e le classi delle scuole medie Luigi Pierobon hanno camminato insieme a Cittadella per la pace. L'evento è nato con l'obiettivo di portare al centro dell'attenzione un messaggio chiaro: la pace si costruisce ogni giorno, attraverso la solidarietà, il dialogo e la difesa dei diritti umani. Non bastano proclami o dichiarazioni di intenti, serve un impegno concreto e quotidiano. "Formiche di pace in cammino" perché anche dai più giovani può nascere una spinta autentica dimostrando che ogni piccolo contributo, quando è parte di un gruppo, può creare un'onda di trasformazione e consapevolezza per la pace.

I protagonisti di questa giornata sono stati i ragazzi e le ragazze. Dopo un percorso di riflessione in classe, sono stati loro ad esprimersi, raccontando cosa significa per loro "preparare la pace". In Piazza Pierobon, si alternano i pensieri nati dall'idea che la pace inizia dai piccoli gesti quotidiani e dall'attenzione verso l'altro.



Un'occasione per ascoltarli, dar loro voce e spazio, e fare in modo che le loro riflessioni diventino parte del tessuto della comunità. Il nostro slogan è "*Se vuoi la pace, prepara la pace*". È un invito a costruire una coscienza di pace che non si risvegli solo in occasione dei conflitti, ma che sia costante e consapevole. Di fronte a un mondo in cui sono ancora attivi più di 56 conflitti, non possiamo rimanere spettatori: dobbiamo educarci ed educare alla pace, come diceva don Tonino Bello, con un pacifismo di cammino, basato su giustizia, amore e solidarietà, e non solo di parole. Lo stimolo per gli adulti presenti quel pomeriggio in piazza è stato un invito ad interrogarci tutti su cosa possiamo fare noi nel concreto, riflettendo su chi finanzia le guerre, come potrebbero essere meglio investiti quei soldi se si intraprendesse il cammino del disarmo, chi e cosa supportiamo con le nostre scelte quotidiane.

Il percorso della marcia si è concluso simbolicamente presso il Cimitero Austro-Ungarico, luogo che richiama il prezzo delle guerre e la necessità di costruire un futuro diverso. Qui, in un luogo dove riposano trentamila giovani un tempo divisi da fronti opposti, si è riflettuto su quanto sia possibile cambiare le divisioni in collaborazione. Camminiamo insieme per questo, coinvolgendo i ragazzi, le associazioni, le famiglie e tutta la comunità per seminare un seme di cambiamento. Il nostro impegno è rendere la pace un obiettivo concreto, costruito giorno per giorno e aperto a tutti, perché solo così possiamo creare una società più giusta e unita.

La rete **Oltremura** di cui UPD fa parte ha organizzato una serata di approfondimento **martedì 15 ottobre in Torre di Malta** con ospiti Raffele Crocco e Laura Puppato. I relatori hanno affrontato le tematiche dei conflitti attuali, in particolare dei conflitti Ucraina-Russia e Israele-Palestina e hanno evidenziato quanto sia importante l'uso del linguaggio per descrivere tali conflitti. Si è altresì parlato delle sfide che l'Europa sta affrontando, come ad esempio la transizione ecologica e quanto questa possa incidere sull'approvvigionamento di materie prime strategiche provenienti dalle terre rare, con la conseguente alimentazione di situazioni di conflitto nel continente africano.

Lara Campos e Elena Viero

COME PUOI COLLABORARE E CONTATTARCI

- Puoi usare il conto corrente di **Banca Etica IBAN IT22 P050 1811 8000 0002 0000 058** o il **conto corrente postale 17542358**
- Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il 5x1000 delle imposte a Una Proposta Diversa, aggiungi il seguente Codice Fiscale nell'apposito riquadro: **90001130286**
- Ci puoi trovare in **via Nico D'Alvise, 1 - Cittadella (PD)**
- Ci puoi contattare chiamandoci al **+39 049 940 0748 / +39 346 086 5857** o scrivendoci una mail a **info@unapropostadiversa.it**
- Visita il nostro sito **www.unapropostadiversa.it**. Ci trovi anche su **Facebook e Instagram** cercando "Una Proposta Diversa"